



La Santa Sede

***DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
A S.E. IL SIGNOR ALEXANDRE CECE LOUA,
NUOVO AMBASCIATORE DI GUINEA
PRESSO LA SANTA SEDE****

Giovedì, 29 maggio 2008

Signor Ambasciatore,

sono lieto di accoglierla in occasione della presentazione delle lettere che l'accreditano come ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica di Guinea presso la Santa Sede. La ringrazio per i cordiali saluti che mi ha rivolto da parte di sua eccellenza il signor Lansana Conté, presidente della Repubblica. Voglia trasmettergli i miei voti migliori per la sua persona e anche per tutto il popolo guineano, al quale auguro di vivere nella concordia e nella pace, affinché tutte le famiglie conoscano una vita degna e prospera.

Come ha sottolineato nel suo discorso, signor ambasciatore, il dialogo fra le culture e fra le religioni è un obiettivo importante, e sono lieto di sapere che, nel suo Paese, la qualità delle relazioni fra i musulmani e i cristiani permette una collaborazione abituale, in particolare per le questioni che riguardano il bene comune della nazione. Inoltre la solidarietà fra tutti i cittadini è una condizione necessaria e primordiale affinché la società possa beneficiare dei frutti di un progresso reale e duraturo. Tuttavia, per preservare la pace sociale, è dovere dello Stato assicurare, mediante il suo impegno effettivo, una gestione giusta ed equa dei beni materiali, nel rispetto dei diritti legittimi di ognuno, e di favorire la buona intesa fra tutte le comunità umane del Paese.

In questo anno in cui celebriamo il sessantesimo anniversario della *Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo*, è particolarmente opportuno che la solidarietà si manifesti anche, e in modo efficace, fra le nazioni e che "tutti i responsabili internazionali agiscano congiuntamente e dimostrino una prontezza ad operare in buona fede, nel rispetto della legge e nella promozione

della solidarietà nei confronti delle regioni più deboli del pianeta" (*Discorso all'Onu*, 18 aprile 2008). In questo spirito, auspico che, dopo le dolorose prove che la vostra regione ha vissuto, una cooperazione attiva consolidi la sua stabilità e incoraggi la fraternità fra i popoli, e formulo anche il voto che la comunità internazionale sostenga gli sforzi dei Paesi coinvolti.

D'altro canto, per soddisfare le aspirazioni legittime degli individui e delle famiglie, lo sviluppo integrale della Nazione si deve ispirare ai valori morali universali, che permettono di non perdere di vista l'origine e la finalità dei beni materiali e di creare una società sempre più giusta e più solidale. In questa prospettiva, è necessario dimostrare una sollecitudine particolare per le persone che sperimentano numerose forme di povertà o di fragilità. Il dovere di rispettare il diritto di ogni persona a vivere nella dignità si fonda sulla volontà stessa del Creatore, che ha dato a tutti una comune dignità trascendente.

Signor ambasciatore, desidero anche assicurarla che la Chiesa cattolica vuole contribuire allo sviluppo integrale della società attraverso le sue opere educative, sanitarie e di promozione sociale, che so essere apprezzate dalla popolazione. Lei conosce in particolare l'attenzione della Chiesa per la promozione delle persone mediante l'educazione dei giovani. È inoltre importante essere attenti alla salute di ognuno, in particolare attraverso una formazione e un'informazione sulle pandemie legate ai comportamenti degli individui. Mediante questo impegno, la comunità cattolica intende adoperarsi per il bene comune, la fraternità e il consolidamento della pace nella giustizia. Auspico che, grazie a relazioni sempre più fiduciose fra la Chiesa e lo Stato, queste opere siano sostenute con sempre maggiore generosità, a beneficio di tutti i guineani, senza distinzione di origini né di religione.

Colgo l'occasione per chiederle di salutare molto cordialmente la comunità cattolica della Guinea riunita attorno ai suoi vescovi. L'incoraggio a essere sempre nella società un fermento di riconciliazione e di pace, affinché tutti possano vivere nella convivialità e sviluppare vincoli di collaborazione sempre più fraterni.

Signor ambasciatore, lei inaugura oggi la nobile missione di rappresentare il suo Paese presso la Santa Sede. Voglia accettare i voti più cordiali che formulo per il suo felice esito e sia certo di trovare sempre presso i miei collaboratori la comprensione e il sostegno necessari!

Su di lei, sulla sua famiglia, sui suoi collaboratori, su tutti i suoi concittadini e sui dirigenti del suo Paese, invoco di tutto cuore l'abbondanza delle Benedizioni Divine.

**L'Osservatore Romano* 30.5.2008, p.7, 10

© Copyright 2008 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana